Martedì 21 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 68.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Le condizioni della finanza italiana

La risposta dell'on. Luzzatti all'articolo di Sonnino.

Nel *Friuli* di ieri abbiamo pubblicato un sunto dell'articolo pessimista dell'on. Sonnino sulle condizioni della finanza italiana, articolo che muoveva seri appunti, oltre che all'attuale ministro del tesoro on. Vacchelli, anche all'on. Luzzatti per la sua politica bancaria.

A questo articolo, che suscitò grande impressione nei circoli finanziari, l'on. Luzzatti risponde diffusamente nella *Tribuna*.

Dopo una vigorosa ed eloquente difesa della sua politica finanziaria e bancaria, ribatte l'asserzione dell'on. Sonnino che i provvedimenti bancari del 1897-98 crebbero il premio dell'oro.

Il Luzzatti scrive:

« *Non è vero, non è vero, non è vero:* » lo dico tre volte, perdonate una specie di perfezione alle mie affermazioni. Tutti gli effetti dei nuovi provvedimenti bancari si svolgono nel 1897, compresi gli acquisti di divise all'estero fatte dalla Banca d'Italia per accrescere il suo portafoglio in oro, del quale più volte ho esplicato alla Camera e altrove la funzione. Nel corso di tutto il 1897, pigliando il prospetto grafico mensile del Tesoro, il cambio si mantenne con lievi e inevitabili oscillazioni intorno al 105, scese sotto il 105 nel dicembre e nel gennaio del '98. Allora cominciano a operare i nuovi freni alla circolazione, per effetto dei quali il portafoglio in oro scende da 15 a 11 per 100 della riserva metallica, i biglietti di Stato emessi per conto del tesoro, in *sostituzione* di quelli da chiedersi alle Banche e per conto del Banco di Napoli, diminuiscono. Ma il cambio, fra le altre ragioni specifiche, cominciò a rincrudirsi pel caro del grano, per gli acquisti maggiori di esso all'estero, per le sommosse, non ostante l'effetto delle salutari restrizioni della carta accennato sopra. La carestia e le sommosse che hanno a fare coi provvedimenti bancari?

« Resistetti fortemente alle domande di scemare l'interesse, che allora le Camere di commercio mi facevano, e nell'ottobre, se fossi stato al Governo, in luogo di diminuire il saggio ufficiale dello sconto, probabilmente lo avrei accresciuto. Dico probabilmente, poichè quando si sta fuori del Ministero si è più facili a sentenziare. E anche oggi, scaduto il decreto che fissa al tre e mezzo il saggio di favore, converrebbe ritornare all'antico. In questo punto concordo col mio contradditore.

« Per sventura nostra, l'aggio, che è determinato da cagioni molteplici, operanti con diversa intensità (la condizione della finanza, la quantità della circolazione, il rapporto dei debiti e dei crediti verso l'estero, oltre ad altri elementi che si potrebbero dire *imponderabili*, quali la condizione della politica estera, dei mercati esteri, della quiete pubblica all'interno), si presta anch'esso alle partigianerie politiche; ed è facile, onorevole Sonnino, nel rincrudimento del premio dell'oro, dar la preferenza a quegli elementi che ci paiono meglio idonei a ferire i nostri avversari.

« Non sarebbe questo il tempo di smettere le acri controversie e di studiarlo d'amore e d'accordo, dall'alto, e serenamente? »

È qui l'on. Luzzatti rileva le pratiche fatte per frenare l'ascesa del cambio, per restringere la circolazione, per alleggerire i Comuni della Sicilia e della Sardegna dei loro pesi, e viene a questa *conclusione*:

« Un alto e nobile ideale premo e domina l'on. Sonnino: quello della solidità del bilancio e del tesoro, nella quale è tanta parte dell'onore e della grandezza della patria. Ma difendendolo con forte ingegno ha il torto di credersi il solo giusto, il solo vigilante su questo supremo interesse. Siamo in molti, e di ogni parte della Camera a propugnarlo, per fortuna d'Italia!

« Prima ch'egli fosse nato alla vita parlamentare, io collaboravo con Minghetti, con Sella, con Rudinì, a studiare e a stanziare tasse, a limitare spese, nei tempi eroici della finanza italiana, nè mai avvertitamente mi sono distolto dalla retta via.

« Il pareggio è il pane quotidiano del bilancio e senza pane si muore. È vero però che gl'individui come gli Stati non vivono di solo pane, e insieme al culto del pareggio deve custodirsi l'ideale delle savie riforme, fra le quali, dall'aspetto economico e sociale, tiene un posto eminente in tutti i paesi civili la ricostituzione e la consolidazione della piccola proprietà rurale. Il culto di questo ideale non desta le voglie malsane, come teme l'on. Sonnino, ma alimenta la speranza, eccita alla pazienza, come il pensiero della liberazione nei prigionieri. Ma di tutto ciò avremo agio di parlare in appresso, quando, restaurato *saldamente* il pareggio del bilancio e ristretta la circolazione, potremo discutere degli usi ai quali volgere gli avanzi quando essi riappariranno. Intanto possono procedere insieme, senza uopo di accordi, gli uomini di buona volontà, accesi dallo stesso intento, in quest'opera della restaurazione finanziaria ed economica, pensando alla patria, a ciò che li congiunge, dimenticando i piccoli dissidi. E accingendosi per diverse vie e con diversi metodi a difendere la integrità *del bilancio*, gioverà ricordare quest'aurea sentenza di un Santo Padre: *In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas.* Sì, sì; un po' di indulgenza reciproca, anche nelle questioni finanziarie, quando ci move lo spirito del bene! ».

L'alleanza anglo-tedesca-italiana

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi, 16, questa corrispondenza la cui importanza non isfuggirà ai lettori:

« Sono avvenuti nello stesso momento due fatti internazionali di grande importanza, i quali, se sono veri successi della diplomazia inglese, non danno poco a pensare a quella francese.

La Russia e l'Inghilterra hanno composto le loro divergenze in China con un compromesso il quale toglie qualunque pericolo di un gran conflitto che pochi giorni sono il *Temps* prevedeva inevitabile.

La questione era nelle guarentigie d'interesse alle ferrovie, i cui capitali essendo dati dalle Banche inglesi di Shangai e Hong-Kong, erano ferrovie inglesi. Come già scrissi, si trattava più che altro di emulazioni personali tra i due ambasciatori russo ed inglese. I Governi furono più savi dei loro ambasciatori; con mutue concessioni la questione fu appianata.

Coloro che contavano sulla China per vedere le Potenze porre l'Europa a fuoco e fiamme, ci rimettono la loro speranza.

Non eravi veramente di che fare la guerra. La Russia occupa la Manciuria con Port Arthur, l'Inghilterra occupa il Kiang Tze con Wei-hai-wei. I loro interessi, separati dal golfo di Petchili, possono perfettamente combinarsi.

Il *blue-book*, pubblicato a Londra, mostra che da un anno la diplomazia inglese ebbe unicamente da combattere quella francese, la quale a Shangai come a Fashoda ed a Mascate cerca sempre di cacciarsi a traverso degli interessi inglesi.

Nel mondo diplomatico si riconosce che l'Inghilterra è unita più che non si credesse all'Italia ed alla Germania. Il modo col quale Brodrik parlò dell'Italia chiamandola Potenza amica ed alleata, è decisivo. Se l'Italia può rallegrarsene, Salisbury può andare orgoglioso di avere fatto uscire dalla China una nuova triplice di pace e di grandezza per gl'interessi brittanici.

Il suo capolavoro, più ancora che in Asia, si manifesta nella ferrovia dal Capo al Cairo. Per opera di quel grand'uomo d'affari che è Cecil Rhodes, *quella ferrovia* assicura *non* soltanto l'unione ferroviaria e telegrafica dei due punti più estremi dell'Africa, ma unisce gli interessi tedeschi a quelli inglesi nel bacino del Nilo.

Alla costruzione della ferrovia concorreranno capitali tedeschi ed inglesi.

L'amministrazione sarà necessariamente esercitata in comune tra i funzionari delle due nazioni; le industrie tedesche parteciperanno con quelle inglesi ai lavori ed alla provvista del materiale.

L'imperatore si fa complice di Salisbury nella manomissione europea dell'Africa centrale. Qual vasto orizzonte presenta questo fatto all'avvenire politico ed economico dei due Stati!

Ora si legge a libro aperto nella politica dell'imperatore. Quando egli sollevava tante difficoltà per il Transvaal, e pel passaggio di una linea telegrafica lungo il lago Tanganika, egli voleva costringere l'Inghilterra ad associare la Germania nella sua impresa sul Nilo. Impresa commerciale di grande sviluppo, a base di libertà economica: e ci riuscì. Voleva persino che Cecil Rhodes venisse lui, malgrado il telegramma a Krüger, a domandargli il suo beneplacito.

Ben ragionano anche i giornali francesi qualificando l'imperatore il più grande manovratore d'uomini e di idee. Per gli interessi francesi quest'accordo è il tracollo finale delle speranze che taluni avevano ancora che l'Europa costringesse l'Inghilterra ad abbandonare l'Egitto.

Un giornale poco fa enumerava fra i grandi meriti di Carnot l'alleanza russa e quella col Papa.

La prima ha finito con complimenti; rimane soltanto la seconda.

Fra l'Inghilterra e la Francia la situazione rimane quale era dopo Fashoda. Salisbury non ha fretta. Non può temere che la Francia si unisca alla Russia od alla Germania. Può dare *tempo al tempo*, ed anche risolvere le questioni con dolcezza di forma e qualche concessione senza importanza, onde non irritare gli animi francesi.

Il fondo delle questioni rimane immutato ».

Le concessioni ferroviarie in China

Dal *Libro Azzurro* testè pubblicato dal *Foreign Office* si rileva che nel 1898 l'Inghilterra ottenne concessioni per 2800 miglia di ferrovia, la Russia per 1530, la *Germania per 720*, il Belgio per 650, la Francia per 420 e gli Stati Uniti d'America per 300.

LA QUESTIONE ITALO-CHINESE

Il successore di De Martino. L'ammiraglio Grenet.

Roma 20 — L'onor. Canevaro ha restituito oggi la visita all'ambasciatore della China, Chi-Chen-Lo-Feng-Lu, all'Hôtel del Quirinale.

Secondo la *Tribuna*, la missione dell'ambasciata chinese si limita a presentare le scuse del Governo chinese al Governo italiano per il rifiuto di ricevere la prima nota del ministro De Martino, e ad annunciare che la nota, se ripresentata, verrebbe esaminata dalla China con spirito di sincera amicizia.

Il negoziato relativo alla baia di San *Mun* — soggiunge la *Tribuna* — si svolge direttamente tra la Consulta e il Tsung-li-Yamen.

Il marchese Salva-Goruggi, già primo consigliere d'ambasciata a Pechino, attualmente addetto al Ministero degli esteri, verrà nominato ministro in China, in sostituzione di De Martino.

Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra italiana in Oriente, fu ricevuto oggi dal Re.

L'imperatore Guglielmo ha augurato con telegramma odierno all'ammiraglio Grenet un fortunato viaggio ed un prospero successo nella sua missione.

PER IL PAPA FUTURO

L'Italia vuole che sia un italiano.

Scrivono da Vienna, 19:

« Il Governo italiano aveva fin dal primo annuncio della malattia del Papa e in vista d'un eventuale conclave, iniziate pratiche a Vienna e a Berlino perchè Austria e Germania avessero ad influire onde il nuovo Papa non fosse straniero, cosa del resto assolutamente improbabile. Guarito il Papa, lo scambio di note fra Roma e Vienna, o Roma e Berlino, in proposito, era stato sospeso.

Ora, notizie positive private assicurando essere il Papa colpito da atonia lenta, ma progressiva, le trattative furono riprese. Il nunzio Taliani conferì in questi giorni ripetutamente col ministro degli esteri, Goluchowski ».

Per il debito ipotecario

La Commissione che studia i provvedimenti da prendere per rendere agevole *la trasformazione dell'attuale* debito ipotecario sulle terre, ha chiuso i suoi lavori.

Ha deliberato di estendere anche ad altri Istituti, che non siano di credito fondiario, la facoltà di valersi delle agevolezze fiscali e dei privilegi di procedura di cui godono gli Istituti di credito fondiario quando facciano mutui per quello scopo, col sistema dell'ammortamento ad un determinato saggio d'interesse.

La Commissione ha poi espresso il voto che si affretti, compatibilmente con le condizioni del mercato, la emissione delle cartelle 3 e mezzo per cento, ed ha deliberato di limitare i benefici fiscali e di altra natura precedentemente votati soltanto per l'affrancazione di debiti ipotecari sulla piccola e media proprietà. Ha poi votati ringraziamenti al ministro per aver curata una questione così importante e aver chiamati i rappresentanti dei varii Istituti di credito e dei ministeri delle finanze, del tesoro e della giustizia, a discutere e deliberare sopra questo grandissimo problema, la cui sollecita soluzione si impone.

La Commissione ha espresso finalmente il voto che il Parlamento accolga le proposte che su tale argomento il ministro sarà per presentare.

MONSIGNOR NAZARI è vivo e sano

Dopo tanto timore di delitti, di disgrazie; dopo tante chiacchiere e dicerie assurde e forse poco disinteressate, finalmente il mistero che avvolgeva la scomparsa di monsignor Nazari, parroco di Treviglio, si è in buona parte dissipato.

Il reverendo sacerdote è *vivo*, sano, e gode ottima salute. Egli stesso ne ha data notizia alla famiglia, che alla sua volta — come di dovere — ne informò l'autorità.

« Non sappiamo ancora — scrive la *Sera* — da dove sia datata la lettera; ma è fuor di dubbio la sua autenticità. Monsignor Nazari non accenna al perchè della sua improvvisa dipartita, nè alla località ove se ne è rimasto nascosto in questi 24 giorni ».

In una corrispondenza da Milano è detto che monsignor Nazari si trova nel celebre convento dei Benedettini di Einsiedeln (nel Cantone di Schwyz). Questo convento ha una ricca stamperia di immagini sacre e di libri di devozione ed è uno dei più visitati del mondo.

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

RINA LARICE

Sándor Petőfi e Goffredo Mameli

ALL'E. H.

Sul mio tavolino carico come al solito, di quaderni, di libri, di fogli volanti, stettero per parecchio tempo due volumi, un piccolo volume di versi italiani dalle pagine ingiallite, un volume piuttosto grosso di versi ungheresi, elegante nel suo cartoncino rosso fiamma e i fregi d'oro.

Io non vi so dire le ore che passai sfogliando, leggendo, meditando, sognando, su quei due volumi affascinanti; fu una vera ossessione finchè non mi decisi a mettere un'eco di tutto ciò in queste pagine. Ma, intendiamoci; io non ho voluto qui esaurire uno *studio* letterario, nè stabilire un confronto più che mai odioso in questo caso, e tanto meno impancarmi a giudice. Ho voluto semplicemente mostrarvi accanto due simpatiche, genialissime figure di contemporanei, ch'ebbero comune il sogno, il destino, l'aureola; due belle, generose, ideali anime, che non s'incontrarono quaggiù ed erano fatte per intendersi. Sono due gloriose vittime del nefasto 49.

*

Il poeta ungherese Sándor Petrovich, più generalmente conosciuto sotto il nome di Sándor Petőfi, era nato da *modesta famiglia* la prima notte del 1823. S. Silvestro di buon umore — narra l'Jókai — fece questa bella strenna alla piccola città di Kiss Körös nella benedetta pianura ungherese, e la sua breve, agitata, gloriosa esistenza, fu *bohême*, idillio, epopea; nell'immaginazione popolare è divenuta leggenda. L'infanzia di Petőfi trascorse libera, gaia, si svolse all'aria ed al sole come la vita degli uccelli e dei fiori; frequentò le scuole ma senza ritrarne profitto; messo in collegio fuggì e il padre lo trovò a Budapest in pieno vagabondaggio, affamato, solo, smarrito nella folla, ma ebbro della libertà riacquistata. E di nuovo riprese gli studi e li interruppe subito dopo; indi rientrò in collegio e ne tornò a fuggire disperato; si arruolò fra gli ussari e, minacciandolo la tisi, fu licenziato e andò errando con una compagnia di commedianti. Aveva per il teatro una straordinaria passione, litigò perfino col padre per seguire tale carriera, ma non era ancora la sua via, non colse gli allori sognati e presto se ne ritirò.

Frattanto la miseria aveva picchiato all'uscio di casa sua; urgeva lavorare, lottare per la conquista del pane, e un'altra volta il miracolo si rinnovò: di mezzo alla miseria un poeta si rivelò a sè stesso.

Un bel giorno — correva il 1848 — il nostro Sandor, munito di un manoscritto e di pochi soldi, giunse alla capitale; col vestito ancor polveroso dal viaggio, si presentò al Vörösmarty, il più rinomato poeta del tempo, gli lesse alcuni suoi versi, e ricevette il suo battesimo di poeta. « Voi siete il solo vero lirico dell'Ungheria » — gli disse l'autore del *Szozát*, pieno di entusiasmo — « e a voi sarà provveduto ». Così finalmente il Petőfi ritrovò la sua via. Le sue poesie, pubblicate dal Circolo Nazionale, fecero presto trionfalmente il giro dell'Ungheria e d'allora Petőfi si consacrò tutto alle Muse, si die' a studiare la letteratura nazionale e straniera e a scrivere, a scrivere, con una specie di furia, come se il tempo avesse dovuto mancare a lui giovanissimo ed esuberante di vita. Nel 1845 conobbe a Pest una nobile giovinetta di nome Etelka; aveva quindici anni, il poeta l'amava, e morì. Che passione, che passione per lui! e versò il suo dolore nelle elegiache, soavissime, dolentissime *Foglie di cipresso*.

« Ieri ero presso la tomba di lei — scrive — con le braccia incrociate sul petto, immobile, muto; le lacrime si erano congelate ne' miei occhi. Così il marinaio guarda dalla riva il mare che gli ha rapito ogni suo tesoro e lo ha reso mendico... ».

Ma egli aveva poco più di vent'anni; intorno a lui parlavano alto le voci della vita; sulla sua balda giovinezza splendeva il sole, che non ama i fantasmi, e il suo liuto gemebondo ritrovò un dì la canzone della gioia. Etelka passò nella vita del poeta come una visione delicata ed eterea, ma dal grande dolore di averla perduta egli uscì rinnovato; purificata dall'acqua lustrale del pianto, la sua anima mise le ali per salire. E *incomincia un novello* periodo della sua vita. Sulle rive della Tisza, egli ha incontrato un'altra fanciulla «di vera anima ungherese», Giulia Szendrei, poetessa come lui, la sposa, e, sorriso dalla gloria e dall'amore, può esclamare: « Mi sento un re! » Pochi poeti se ne eccettuato Dickens, Longfellow, Tennyson, la Browning, sentirono forse e cantarono la mite poesia degli affetti domestici, la soave pace vera della casa, come questo genialissimo e turbolento *bohémien*. I suoi canti della *Felicità coniugale* sembrano un lieto volo di allodole trillanti, un bel mazzo di rododendri profumati. « Fui in balìa delle onde selvagge — dice — e finalmente ho afferrato la riva... »

Ma se ad un tratto — scrive — squillasse la tromba della battaglia, se brillasse lo stendardo trionfale a cui spasima il mio cuore!...

Sul mio rapido cavallo mi lancerei nella mischia, mi confonderei cogli eroi smanioso di consacrar la mia spada.

Che se il ferro nemico squarciasse il mio petto, ora almeno qualcuno guarirebbe la mia ferita co' suoi baci e col suo pianto. Se fossi chiuso in prigione, due begli occhi, come due stelle splenderebbero nelle mie tenebre.

E se la morte mi cogliesse o sul patibolo o nella pugna, un angiolo, una donna, laverebbe il *mio* sangue con le sue lacrime.

Sempre il presentimento della sua prossima fine ritorna e sempre ritorna il pensiero della patria.

Gli nasce un figlioletto ed egli lo stringe fra le sue braccia, lo battezza col suo pianto di gioia e fa voti perchè si possa dire presso la sua tomba: « Morto Sándor, la patria non perde nulla. Nulla. L'anima di lui rivive in suo figlio ».

(Continua).

LA CONFERENZA PEL DISARMO

Aja 20 — Si annunzia che le tre sezioni nelle quali si dividerà la Conferenza per la pace si comporranno mediante estrazione a sorte. In caso di divergenza di opinioni, o di votazioni pari, il presidente delle tre sezioni formerà una Commissione di arbitrato.

Il Governo russo ha già comunicato al nostro Governo la lista delle Potenze che devono essere invitate. Oltre le Potenze europee, vi sono gli Stati Uniti, il Giappone, la Persia e il Siam. La questione della rappresentanza del Papa non è ancora risolta, e il Governo russo continua a fare strenui sforzi per ottenere il consenso dell'Italia.

Il passaggio di cattolici al protestantismo

Innsbruck 20 — Anche ieri, dopo l'ufficio divino nella Chiesa evangelica, tre persone dichiararono di passare dalla Chiesa cattolica alla confessione protestante.

Burrasche, nevicate, grandine, vittime

Berlino 20 — Dalle regioni settentrionali ed occidentali della Germania si hanno notizie di forti burrasche di neve; in certi luoghi la nevicata fu accompagnata da gragnuola.

Nuova York 20 — Violentissimi uragani causarono ieri danni enormi in parecchie città dell'Arkansas, dell'Alabama e della Georgia. Si dice che siano perite 18 persone.

La difesa dell'igiene in Svizzera

Gli alloggi per gli operai.

Una legge per le derrate alimentari.

Scrivono da Berna che attualmente, fra le questioni che interessano il pubblico, si trovano quella degli alloggi e quella del controllo per le derrate alimentari.

La prima è provocata specialmente dal fenomeno dell'incessante estendersi della città che attira dalla campagna gli operai. Lo sviluppo conseguente dell'edilizia non tien conto di questa classe operaia e non le provvede alloggi adatti sufficientemente economici.

Da ciò derivano gravi inconvenienti, poichè in Svizzera sorte questioni d'utilità pubblica, appassionano e s'impongono; così è accaduto che in questi giorni, nelle principali città e per mezzo della stampa, e con conferenze e con riunioni, si va cercando il modo di provvedere con sollecitudine al caso.

La città di Berna, a questo proposito, ieri l'altro, con grande maggioranza, votava un credito rilevante per la costituzione di un ufficio d'inchiesta e di sorveglianza sugli alloggi. Sarà per tal modo scongiurato il pericolo di agglomeramenti d'operai nel medesimo alloggio o di esagerati rialzi nel prezzo dei terreni e delle pigioni.

L'altra quistione, pure di altissima importanza, riguarda le derrate alimentari.

Il Consiglio federale ha già adottato un progetto di legge per garantire con la istituzione di uffici cantonali e comunali la perfetta onestà nella produzione e del commercio dei generi alimentari. Il progetto di legge è formulato con criteri pratici, che non hanno nulla di oneroso e di burocratico, e, mentre sarà ben accolto dai consumatori, non disgusterà il ceto degli industriali e commercianti.

Ancora il grande incendio di New-York

New York 20 — Il registro dell'Hôtel Windsor fu rinvenuto. Esso indica che 212 viaggiatori e 350 impiegati erano nell'albergo al momento dell'incendio. Temesi che numerosi impiegati siano morti.

Gli oggetti distrutti sono valutati ad un milione di dollari; i ladri saccheggiarono parecchie camere ed alcuni di essi furono arrestati.

New York 20 — Si dice che l'incendio dell'Hôtel Windsor fu appiccato dai ladri.

Le avventure di Parigi

Triste sera di nozze.

Nei giornali francesi troviamo il seguente fatto di cronaca che potrebbe servire benissimo di schema ad un romanzo d'appendice.

Un negoziante di Odessa, certo Wassilief B... desiderando di accasarsi pensò di recarsi a Parigi per scegliere la sua futura sposa. Dopo qualche giorno di peregrinazioni attraverso la capitale francese, egli fece conoscenza, in un ristorante di Montmartre, con una ragazza che gli parve l'incarnazione del suo ideale.

Con tutte le forme del rispetto più profondo, cominciò a farle timidamente la corte, e in poco tempo si accorse che le sue premure non erano respinte, che la ragazza doveva appartenere ad una buona famiglia, e che probabilmente ella s'era recata a Montmartre per completare i suoi studi di pittura. La chiese in isposa e credè di toccare il cielo con le mani quando vide accolta con entusiasmo la sua domanda.

I preparativi di matrimonio non durarono a lungo; la futura sposa, essendo più pratica di Parigi, se ne incaricò di persona, e ben presto Wassilief celebrò le sue nozze con la signorina Maria Luisa Camus, al Municipio di un Comune alle porte di Parigi.

Alla sera, la Camus condusse il suo sposo nella camera a loro assegnata; là bevvero un'ultima bottiglia di *champagne*, che acuì il malessere già provocato dalle soverchie libazioni.

— Voi state male, caro amico — gli disse Maria Luisa — ma, non vi spaventate. Prevedendo questa indisposizione, mi son procurato un rimedio che farà indubbiamente il suo effetto.

Ella fece un segno, e la portiera si aprì. Un individuo, dalle forme erculee, armato di una rivoltella, apparve agli occhi terrificati dello slavo. La buona sposina allora soggiunse:

— Vi presento, caro signore, un gentiluomo mio amico. Benchè le circostanze in cui egli si presenta siano suscettibili di tragiche interpretazioni, non abbiate alcun timore; il mio amico non è cattivo. Ecco una penna e dell'inchiostro; voi firmerete adesso uno *chèque* di sessantamila franchi, ed egli non vi farà alcun male. In seguito voi sarete libero di rientrare ad Odessa solo, poichè io appartengo al signore per diritto di anzianità.

Il disgraziato Wassilief non poteva credere a' suoi occhi, ed alle sue orecchie. Quella donna, che gli era sembrata un angelo, era invece un demonio. Tuttavia, egli resistette alle pretese dei suoi persecutori.

— Uccidetemi, se volete — egli disse — Dio vi punirà; ma io non cederò alle minaccie di una donna che m'ha ingannato così odiosamente. La morte sarebbe per me una liberazione, dopo un simile tradimento.

I due complici, vedendo che lo slavo non era disposto a cedere, e giudicando d'altra parte inutile di mettere ad esecuzione le loro minaccie, fuggirono, dopo aver chiuso l'infelice nella camera.

All'indomani egli corse a raccontare il fatto al commissario di polizia, che sta ancora ricercando Maria Luisa Camus e il suo complice.

Generosità americana

I giornali degli Stati Uniti annunziano che un ricco possidente, per nome Austin, morto giorni sono, lasciò i seguenti cospicui legati a stabilimenti di pubblica istruzione:

Alla Università di Horward, di Cambridge, mezzo milione di dollari (2 milioni e mezzo di franchi), affinchè con gl'interessi annui di quella somma vengano sussidiati degli studenti bisognosi.

All'Istituto tecnologico di Boston 400,000 dollari (2 milioni di franchi).

Tanto al Collegio Radcliff (Università per le donne), quanto al Collegio Roxoke, il magnifico Austin lasciò 30,000 dollari (150,000 franchi), affinchè li impieghino ad accrescere la loro biblioteca ed a migliorare il loro materiale scolastico.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Dall'alto vengono le riforme; dal basso le rivoluzioni.

×

Cognizioni utili.

Ancora per saldare la porcellana.

La caseina (formaggio fresco e magro) forma un buon mastice, quando la si dissolva nel carbonato o silicato di potassa, lasciando evaporare in modo che rimanga sufficientemente spessa.

×

La sfinge.

Monoverbo.

ACA

Spiegazione del monoverbo precedente.

TERRE (*t erre*).

×

Per finire.

Il curatore di un fallimento detta al segretario l'inventario d'un fallito in generi di vini di lusso.

Il curatore, prendendo in mano una bottiglia, dice:

Scrivete: «Una bottiglia di vino di Porto» — e lo assaggia.

Il segretario, assaggiandolo alla sua volta, osserva:

— Nossignore, questo è Marsala stravecchio.

Il curatore lo riassaggia e così pure il segretario, finchè il curatore guarda il fondo della bottiglia, esclamando:

— Va bene, scrivete: «Una bottiglia vuota!»

PROVINCIA

Per il Consiglio comunale di Remanzacco. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di un trimestre la costituzione del Consiglio di Remanzacco.

Tricesimo, 19 marzo.

Echi del 14 marzo.

Commovente devo essere stata la dimostrazione *spontanea* del Comune censuario di Adorgnano nella ricorrenza del 14 corrente.

Eppure, *credetelo*, se non mi fosse venuto sott'occhi un articolo della *Patria del Friuli* del 15 corr., scritto da un certo signor *Imparziale*, dico la verità, non me ne sarei accorto, perchè non poteva neppure supporre che una Banda guidata e sostenuta dai più intransigenti clericali, si permettesse di solennizzare il genetliaco di S. M. propriamente nell'ora che nella Chiesa matrice si stava funzionando. Altro che gli italianissimi!

Chi ebbe la pazienza di leggere la corrispondenza dell'*Imparziale* ha certamente riscontrato in essa un'ironia eccessiva... specialmente là dove descrive le espressioni che quegli agricoltori andavano facendo. *O poveri figli* del lavoro, perchè per una poco buona passione vi lasciate trascinare da questi volponi obbedendo ciecamente ai loro fini e rendendovi così zimbelli a tutti? Eh via, se un'altra volta vi venisse, come dice quel poco *Imparziale* signore, di *motu proprio* l'idea di solennizzare il genetliaco del nostro Re, fatelo, fatelo pure, ma con più dignità, e per carità non vi lasciate più travolgere dal malanimo di certi capi che mirano solo a creare le più deplorevoli discordie fra queste popolazioni.

Ed a voi, signor *Imparziale*, se vi venisse l'idea di scrivere ancora sotto l'impressione degli *squilli ben nutriti*, scrivete pure, *ma siate*, ve ne prego, più modesto, e certe frasi, come «l'aristocrazia agricola, le patriarcali famiglie proprietarie di case e campi, l'agiatezza di detta popolazione», ch tutto questo fareste meglio a tenervelo nella penna, perchè, voi lo sapete, tutto il mondo è paese, e dovreste altresì sapere che «Trigesimo» ha origine dagli antichi romani. *G.*

Grosso furto.

Codroipo, 20 marzo.

La notte scorsa, i soliti ignoti, rubarono al negoziante Leonardo De Campo a Gradisca di Sedegliano, formaggio, lardo, acquavite, sigari, tabacco, caffè e del denaro, per l'importo complessivo di lire 400 circa.

Si presume che i ladri siano rimasti appiattati nella bottega, perchè stamattina non si trovò nessuna scassinatura nè alle porte nè alle finestre.

Il furto deve essere stato consumato verso le 3 ant., perchè un figlio del De Campo, a quell'ora, udì del rumore, ma non vi fece caso credendo fosse effetto della bufera che imperversò tutta la notte.

I rr. carabinieri di Codroipo si recarono subito sul luogo per le solite constatazioni e relative indagini. *C.*

Sopra una questione di radicchio il nostro corrispondente di San Giorgio di Nogaro ci manda una lunga corrispondenza, che occuperebbe quasi una *colonna* del *giornale*. Non avendo spazio disponibile, la riassumiamo in pochissime righe.

Il corrispondente si lagna per la campagna di distruzione che le donne fanno in questa stagione, specialmente sui prati di marina; andando con piccoli coltelli a sradicare la cicoria e recidendo così anche le radici dell'erba; e si lagna perchè da parte delle guardie campestri di Carlino — forse per un malinteso col loro superiori — non vi sia alcuna vigilanza sui prati fuori Comune.

Il corrispondente non dice perchè le guardie campestri di Carlino abbiano obbligo di vigilare anche sui terreni posti fuori del territorio del Comune che servono; ma, ad ogni modo, questo è il sugo della corrispondenza.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Linzi Giov. Batt. negoziante, da Spilimbergo, ed ha nominato a giudice delegato l'avv. Luigi Barea ed a curatore provvisorio l'avv. Francesco Concari; ha determinato provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al giorno 30 gennaio p. p.; ha stabilito il giorno 4 aprile per l'adunanza dei creditori; ha fissato il termine di trenta giorni per la presentazione dei titoli di credito e la convocazione dei creditori pel giorno 15 aprile p. v.

Mercato trasportato. Cadendo l'ultimo sabato di marzo in giorno festivo, si avverte che il mercato di Cividale viene trasportato al successivo sabato 1° aprile 1899.

UDINE

Primavera fa oggi il suo ingresso, drappeggiata nel bianco manto della neve. Si potrebbe cantare come nella *Sonnambula*, con una piccola variante: «In bianco avvolta lenzuol... algente». Ma, affè, vien poca voglia di cantare!

Ieri, ancora nella mattinata, era riapparso il sole, l'impetuosità del vento era andata man mano scemando, e pareva che la burrasca fosse cessata, o quasi, e non avesse a ripetersi.

Invece questa mattina ebbimo la poco gradita sorpresa di rivedere la neve scendere anche più fitta di ieri; alle 6 ce n'era già sui tetti e nelle strade uno straterello di qualche centimetro; e più tardi, quando cominciò il movimento delle vetture e dei tram, i poveri cavalli *facevano non poca fatica* a tirare i veicoli più pesanti.

Mentre scriviamo questo righe (ore 10 e mezza), non cadono che radi fiocchi, ma non osiamo lusingarci che la sia finita.

E come Udine, così tutta la Provincia è letiziata da questo ritorno all'inverno, mentre proprio si aveva diritto ai primi sorrisi della primavera.

Del resto, il maltempo è generale. Lo rileviamo dai giornali del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Italia centrale e specialmente del litorale Adriatico: burrasche con vento impetuosissimo, pioggia, neve, freddo, dappertutto.

L'emissione degli spezzati d'argento. Telegrafano da Roma, 20:

«La zecca di Roma ha conseguato oggi gli ultimi cinque milioni di spezzati d'argento *coniati per far fronte* all'esigenza della circolazione.

Agli uffici del Tesoro delle provincie furono fra ieri e ierlaltro spedito, entro barili di ferro e debitamente scortate, le somme in argento da una a due lire, necessarie al cambio dei biglietti, che finora è stato iniziato per quelli vecchi e logori».

Una medaglia di bronzo ad un coraggioso. I lettori ricorderanno il fatto avvenuto il 25 dicembre p. p. — e che noi abbiamo narrato a suo tempo diffusamente — di quel fornaio Adamo Celotto di Antonio di anni 23 da Feletto di Susegana (Conegliano) che fuori porta Aquileia d'improvviso menava all'impazzata colpi di coltello contro parecchi cittadini.

Ora, con determinazione ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 12 marzo p. p., ad Enrico Manis di Domenico d'anni 18 da Artegna, volontario ordinario, caporale del 17° fanteria, fu decretata la medaglia di bronzo al valore militare, per essere egli accorso a disarmare il Celotto, che aveva già ferite tre persone, sebbene ferito egli stesso al petto.

Congratulazioni al bravo Menis, per il meritato premio al suo coraggio.

Morte improvvisa. Proveniente dall'Austria, linea della Pontebba, arrivò qui certo Domenico Juretigh fu Valentino, operaio da Udine, d'anni 62, con foglio di via obbligatorio rilasciato dal delegato di P. S. di Pontebba in data 17 corrente. Il Juretigh venne ricoverato all'Asilo notturno e ieri mattina fu chiamato d'urgenza il medico dott. D'Agostini perchè il vecchio era stato colpito da congestione cerebrale.

Si mandò a prendere la lettiga per farlo trasportare all'Ospedale; ma, quando la lettiga giunse, il vecchio non era più trasportabile e poco dopo moriva.

Un povero pazzo proveniente da Verona è stato ricoverato all'Ospedale: è certo Florian Giuseppe di Mattia, d'anni 31, da Tarcetta.

"Valeriano". L'interessantissimo romanzo della Berton-Fratini, testè pubblicato nelle appendici del *Friuli*, e che tanto piacque ai lettori, può aversi ora in volume al prezzo di lire 2 presso i negozi Barduzco, Gambierasi e Tosolini. L'edizione è elegantissima, di 300 pagine in ottavo.

Ubbriaco in Chiesa. Venne dichiarato in contravvenzione l'ammonito Francesco Dell'Oste fu Giacomo d'anni 55 da Udine, perchè verso il mezzodì di ieri fu trovato ubbriaco fradicio, sdraiato su uno dei banchi della Chiesa del Cristo.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati della medaglia, ai funerali del veterano socio ing. *Giuseppe Biolli* che avranno luogo oggi martedì 21 marzo alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Ronchi al n. 41.

Leggere in quarta pagina:

Pitiecor — Bertelli.

Chinina Migone.

La lavatrice automatica — Bernardi.

Lozione Python.

Malattie nervose — Dott. Moretti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Falcioni cav. prof. Giovanni: Feruglio avv. Angelo lire 1, Del Torre ing. L. 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Carnelutti dott. Giovanni medico di Pozzuolo 1, Nimis avv. Giuseppe e famiglia 2, Gropplero co. Giovanni 2, de Asarta Vittorio e Costanza de Asarta 10, march. Leonardi di Villacortese nata de Asarta 5.

Muzzati Antonio: Carnelutti dott. Giovanni medico di Pozzuolo lire 1, Dorta famiglia 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2.

Roner Giacomo: De Siebert lire 1, Zuliani Anna Schiavi 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Falcioni cav. prof. Giovanni: Capellani cav. dott. Pietro lire 2, Pecile Kechler Camilla 3, G. Tam e C. 2.

Roner Giacomo: Tomadini Andrea lire 1, Grossi Luigi 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Muzzati Antonio: co. Antonio Romano lire 2, Ida Passero 1, Fernando Grosser 2.

Anna Miani-Michelini: Antonio Rigatti lire 1.

Falcioni cav. prof. Giovanni: dott. Oscar Luzzatto lire 1, Luigi Grossi 1, ing. Del Torre 1.

Roner Giacomo: Ida Passero lire 1, Anna Tonello 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di

Mariuzzo Teresa ved. Gobbo di Mortegliano: Fratelli Beltrame lire 1.

Muzzati Antonio: Fratelli Beltrame lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Falcioni cav. prof. Giovanni: Fratelli Beltrame lire 1, Tomaselli cav. Daolo 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Morgante cav. Lanfranco di Tarcento 1, Armellini Luigi di Tarcento 1, Tellini G. B. 1.

Roner Giacomo: Beltrame Vittorio lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Muzzati Antonio: Silvia Pirona-Tomadoni lire 1, Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	739.9	738.4	740.0	736.7
Umido relativo	64	42	60	
Stato del cielo	nev.	misto	ser.	nev.
Acqua cad. mm.	0.8.n.f	0.1 n.f	—	61.nev.
Velocità e direzione del vento	15.SE	13.5	12.SE	calma
Term. centigr.	2.7	6.4	2.7	0.4

20 Temperatura: massima 6.8; minima —0.4; minima all'aperto —0.9

21 Temperatura: minima —0.1; minima all'aperto —0.2

Tempo probabile:

Venti freschi del terzo quadrante; Cielo nuvoloso o coperto; pioggie con qualche temporale Italia superiore.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ottimo successo ieri sera *La Mascotte*, protagonista l'avvenente e simpatica artista Pina Ciotti, la quale riscosse molti applausi, insieme all'Leone e a tutti gli altri.

— Questa sera *Miss Helyett* commedia lirica in tre atti. Ripetiamo quel che dicemmo ieri che il genere, cioè, di queste commedie musicali, è assolutamente nuovo per noi, e che otterrebbero altrove l'accoglienza migliore. L'auguriamo uguale su queste scene.

DAI CAMPI DAI PRATI

Per la prossima campagna bacologica.

La disinfezione delle bigattiere.

Poichè quest'anno la campagna bacologica promette bene, pensiamo fin d'ora a preparare ai bachi i locali sani.

Una buona disinfezione si ottiene come segue:

Anzitutto si pratichi una lavatura generale di tutti gli ambienti e di tutti gli attrezzi che dovranno servire per l'allevamento. Il baco non ama il lusso, ma vuole la pulizia. La sporcizia, come si sa, è il veicolo di molte malattie.

Tutto il materiale si raccoglie in un'unica stanza, che si possa chiudere, e vi si fa sviluppare fumo di legna, o fumo di zolfo o gas cloro. Si può anche riprodurre contemporaneamente o

successivamente due od anche tutti e tre i gas; la disinfezione in tal modo viene ad essere più completa.

I fumi sviluppatisi si lasciano agire per qualche giorno, dopo di che si aprono porte e finestre perchè la luce e l'aria possa entrare e circolare.

Eseguito bene quanto sopra, si può dire di aver fatto quanto di meglio si poteva fare e di aver messo l'allevamento in buone condizioni di difesa.

A maggior schiarimento di quanto è detto sopra, si fanno le seguenti avvertenze:

Il *fumo di legna* si ottiene bruciando legna, torba, roba insomma che produca molto fumo.

Il *fumo di zolfo* (anidride solforosa), si sviluppa dalla combustione dello zolfo. Occorrono circa 25 grammi di zolfo per metro cubo da disinfettare.

Il *gas cloro* si ottiene dal cloruro di calce nel quale sia versato acido cloridrico (muriatico). Cloruro di calce grammi 100 e acido cloridrico 250 per metro cubo di ambiente.

Un'altro disinfettante di sicura efficacia, sono i vapori di formaldeide, che si ottengono scaldando la formaldeide liquida.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta mattutina continuò la discussione del disegno di legge relativo alle congrue parrocchiali.

Nella seduta pomeridiana si svolsero alcune interrogazioni e interpellanze.

Senato del Regno.

Al Senato ieri si discusse la convenzione tra il Governo, il Comune, la provincia e l'Università di Bologna.

Processi celebri per avvelenamento

Il processo Bianchini, tenutosi testè a Parigi, processo così perfettamente *parigino*, ha dato la stura ai ricordi di altri celebri processi dello stesso genere. Il *Petit Journal* cita i più emozionanti, che a loro tempo hanno messa in convulsione tutta Parigi, sempre avida di questo genere di sensazioni.

L'avvelenamento è il più vile dei delitti, e il più temibile, poichè, come non c'è mezzo di difendersi, è quasi sempre difficilissimo a scoprirlo, essendovi dei veleni che non lasciano traccia. E infatti, quando si tratta di giudicare davanti alle Assise uno di questi casi, troviamo che i medici non son quasi mai d'accordo, e che, anche dopo pronunciata la sentenza, sussiste sempre un dubbio.

Le statistiche criminali provano che, in fatto d'avvelenamenti, il sesso femminile fornisce un contingente del sessanta per cento. Ciò si spiega col fatto che il veleno è l'arma dei deboli, un'arma facile, che non necessita nè violenza, nè forza, e riesce tanto più pericolosa in quanto il suo impiego è assolutamente misterioso e non lascia tracce visibili.

Senza fermarci a controllare l'esattezza della statistica, è certo che, in ogni tempo, le donne hanno avuto il triste privilegio di questo genere di celebrità. La più conosciuta delle avvelenatrici giudicate a Parigi — così il *Petit Journal* — è Maria Margherita Maddalena d'Aubroy, divenuta pressochè illustre sotto il nome di marchesa di Brinvilliers, la quale, per il corso di quindici anni, sparse la morte intorno a sè. Avvelenatrice per passione, per bisogno — giacchè molti dei suoi delitti furono assolutamente inutili, e non ebbero nemmeno la scusa dell'interesse o della cupidigia — fece scomparire successivamente per mezzo del veleno il padre, il marito, i fratelli, tutti i parenti, dei quali doveva raccogliere l'eredità. Ma avvelenò altresì dei poveri diavoli di domestici, e perfino degli ammalati, negli Ospedali, senz'altro motivo che la sua fantasia criminale, il suo desiderio di sperimentare qualche veleno nuovo. Si calcola che, in quindici anni, abbia fatto morire più di sessanta persone.

Fu condannata, con sentenza del 16 luglio 1676, ad essere condotta in un carretto alla chiesa di Notre Dame, a piedi scalzi e con la corda al collo, per fare ammenda dei suoi peccati, quindi a venir decapitata, il cadavere bruciato e le ceneri sparse al vento.

La sentenza fu eseguita il domani, e si racconta che la miserabile creatura subì il supplizio col più grande coraggio. Madama de Sevignè così ne scriveva a sua figlia: « La Brinvilliers è nell'aria. Il suo povero corpo è stato gettato, dopo l'esecuzione, in un gran fuoco, e le ceneri sparse al vento, di modo che noi le respireremo, e, per la comunicazione degli spiriti, sentiremo qualche desiderio di farci avvelenatrici, del quale ci stupiremo noi stessi ».

L'amabile marchesa, scherzando sul lugubre argomento, non sapeva d'indovinar tanto giusto. Dopo la morte della Brinvilliers vi fu, infatti, un contagio di delitto, e l'avvelenamento divenne un fatto frequente, sopratutto nell'alta società. Il commercio dei veleni si faceva allora quasi pubblicamente, i farmacisti li vendevano senza restrizioni e il popolo li chiamava « polveri di successione ».

I delitti di avvelenamento diventarono talmente frequenti, che, nel 1679, fu costituito, sotto il nome di « Camera ardente » un tribunale speciale incaricato di riconoscere i crimini di questa natura; tribunale che rimase in vigore parecchi anni, e condannò a morte, tra altri, la Voisin, la Vigoureux e il prete Letage, che facevano commercio di veleni.

La Vigoureux morì durante la tortura, precedente alla decapitazione. La Voisin fu bruciata viva sulla piazza di Grève, e morì con minor stoicismo e rassegnazione che la marchesa di Brinvilliers. Della sua morte troviamo la descrizione nelle lettere di Madama de Sevignè, che sono indubbiamente il gazzettino più interessante di quell'epoca.

« Il 12 marzo — ella scrive — fu portata in carrozza da Vincennes a Parigi. Si mostrava molto turbata. Non volle confessarsi. Alle cinque la legarono, e con una torcia in mano, vestita in bianco, la misero sul carro. Era molto rossa, e si vedeva che respingeva con violenza il confessore e il crocifisso. A Notre Dame non volle fare ammenda, e alla Grève dovettero levarla a forza dal carro. La misero sul rogo, seduta e legata e la copersero con della paglia. Bestemmiando e urlando, cercò di respingere la paglia; ma infine il fuoco aumentò, la perdemmo di vista; e ora le sue ceneri sono in aria ».

Celebre nel nostro secolo è il processo a carico di Maria Lafarge, nata Capelle, che si tenne nel 1840. La Lafarge era accusata di avere avvelenato il marito. L'imputata era un tipo singolare. Bizzarra, seducente, esercitava uno strano fascino su coloro che l'avvicinavano. I suoi due difensori s'innamorarono di lei, a segno che uno di essi, Teodoro Bac, le promise di sposarla quando fosse stata assolta. Il processo andò molto per le lunghe. Le perizie si succedettero alle perizie. Si pretendeva che vi fosse avvelenamento mediante l'arsenico; per due volte non si trovò nulla; il Tribunale non si diede per vinto e chiamò il celebre chimico Orfila, che trovò nello stomaco della vittima una particella infinitesimale di arsenico, un centesimo di milligramma. Era un nulla, ma i giurati erano convinti della colpabilità di quella donna e la condannarono ai lavori forzati a vita. Ma ancora dopo la sua condanna si continuò a discutere sulla sua colpabilità.

Questi dubbi giovarono ad un'altra accusata, certa Lacoste, da Tolosa, anch'ella ritenuta colpevole di avere avvelenato il marito, e giudicata nel 1843. Quantunque gli indizi a suo carico fossero schiaccianti, si temette di mostrarsi troppo severi e la Lacoste, una donna di bellezza ammirabile e di grande intelligenza, che aveva saputo difendersi con rara abilità, fu mandata assolta.

E, a proposito di incertezze in questo genere di casi, accenneremo per concludere alla campagna iniziata oggi dalla colonia americana di Londra per ottenere la liberazione della Maybrick, condannata nel 1889 alla pena di morte, pena commutata nel carcere perpetuo. La causa fu molto oscura, e la colpabilità dell'accusata non fu potuta provare mai. Il suo avvocato, lord Russel, affermò sempre la sua innocenza, e or sono pochi giorni, per iniziativa dei giudici della Corte suprema, venne firmata a Nuova York una nuova petizione chiedente la revisione del processo, dalla quale risulterebbe forse l'innocenza della condannata.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I lavori della Camera.

Roma 21 — Si fanno grandi sforzi perchè la Camera resti radunata tutta la settimana.

Così fino a sabato si esaurirà la discussione dei progetti più urgenti, che si trovano all'ordine del giorno, continuando a tenere sedute antimeridiane.

Fortis vorrebbe, come chiede il Villa, che si votasse anche il concorso maggiore alla Mostra di Parigi; ma ciò è assai difficile, anche riuscendo a trattenere i deputati fino a sabato, del che moltissimi dubitano.

La proroga si farà fino alla fine d'aprile.

Alla ripresa dei lavori si inizierà subito la discussione dei bilanci militari e del bilancio delle finanze, sul quale l'onor. Carcano darà ragguagli circa il programma finanziario del Governo. Ritiensi però che si discuteranno prima in seconda lettura i provvedimenti politici.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 marzo.

Il mercato odierno rispecchiò, riguardo alla sua situazione ed al suo andamento, quello di sabato scorso.

Delle molte richieste che oggi ebbero corso, molte erano di quelle rimaste insoddisfatte nella scorsa ottava. Gli affari della giornata sarebbero stati maggiormente in rapporto alle domande dei compratori, se non si fossero trovati davanti alla scarsità della merce pronta ed alla riluttanza dei filandieri ad accettare vendite a consegna.

I corsi intanto lentamente aumentano, e ciò non sarebbe di difficoltà alle transazioni, visto che il consumo, per avere la merce che gli occorre, sa pagare i prezzi voluti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 marzo 1899.

RENDITA	mar. 20	mar. 21
Italiana 5 % contanti	102.50	102.—
» » fine mese . . .	102.60	102.15
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	111.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	345.—	345.
» 3 % Italiane	325.—	324.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	516.—
» 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	522.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1073.	1055.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	208.—	206.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	776.—	770.—
» Ferr. Medit. ex coupons	605.—	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	108.05	107.90
Germania . . . . »	133.40	133.20
Londra . . . . »	27.28	27.22
Austria Banconote . . »	225.75	225.50
Corone . . . . »	112.	112.—
Napoleoni . . . . »	21.59	21.54
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.40	94.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.92.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco